



L'opinione

Indipendentismo in guerra mentre la Sardegna affonda. Cercasi Partito Nazionale Sardo – Di Andrea Nonne.

Dieci facce, tre o quattro proposte, pochi voti, nessuna incidenza sulla vita politica ma soprattutto un continuo snervante, ridicolo e dannoso battibeccare. Le proteste di Cagliari stanno mostrando in maniera chiara, se ancora qualcuno avesse dubbi, che la frammentazione dell'indipendentismo in tanti micro-partitini ha raggiunto livelli paradossali. Gli **uni** "dimenticano" a casa un' importante proposta sull'istituzione di un' agenzia delle entrate sarda perché non importa il fatto che possa essere fondamentale per la soluzione della vertenza entrate, quel che importa è che la paternità è degli **altri** e quindi la proposta va boicottata per non regalare agli **altri** riconoscimenti, visibilità, voti. Chi se ne frega dell'interesse generale della Sardegna, qui c'è da pensare all'orticello. Gli **altri**, da parte loro, appena vedono le foto degli **uni** su due quotidiani di fila entrano nel panico e in pieno delirio da invisibilità, invece di dedicarsi alle pesanti lacune di certe recenti analisi economiche, con una certezza da principi della corte costituzionale italiana decretano la totale inutilità di un'applicazione dell'art 51. Non paghi di questo, esprimono pure la loro contrarietà all'istituzione di una zona franca in quanto la stessa provocherebbe addirittura ghettizzazione e divisioni. Ora giova ricordare che quando alcuni degli **uni** e alcuni degli **altri** erano un **tutt'uno** proponevano all'**unisono** l'istituzione dell'agenzia dell'entrate e la defiscalizzazione delle attività produttive come panacea di tutti i mali dell'economia sarda.

Ma la storia non finisce qui perché agli **uni** non piace essere **uni** e allora decidono di litigare fino a giungere alla "**scissione degli uni**". Sul merito di quest'ultima vicenda non posso esprimermi in quanto non ho ancora elementi chiari e imparziali ma la cosa più importante è un'altra: gli uni litigano, gli indipendentisti bisticciano. Ancora. Sempre. Sempre di più. Sempre più giù. E mentre gli **uni** litigano gli **altri** esultano con la bava alla bocca perché il litigio degli **uni** dimostra la ragione degli **altri**, mentre a guardar bene in questo caso sembrerebbe dimostrare il torto. Ma non importa perché l'indipendentismo sardo ormai è così: gli **uni** sono felici se gli **altri** affondano, gli **altri** son felici se affondano gli **uni** e in questa loro decadente giostra non si accorgono di confermare meglio di chiunque altro quei tristi luoghi comuni sui sardi che si propongono di smentire. Ma soprattutto entrambi non si accorgono che ad **affondare** è l'indipendentismo, travolto da un'immagine di se giustamente impresentabile, oltre ovviamente ad una Sardegna che meriterebbe ben altri atteggiamenti, ben altre priorità. Non si offendano gli **uni** e gli **altri** per queste mie parole, il problema non sono le persone ma i troppi movimenti, i troppi simboli, i troppi leader, che nel momento in cui si separano si ritrovano inevitabilmente a competere della competizione più feroce, quella basata sulla conquista della piccola fetta prima comune. **Cannibalismo.**

Lunedì, in pieno cazzeggio, ho scritto sul mio profilo Facebook che in giornata aspettavo le dimissioni di Ficcadenti e di Berlusconi (ai "più indipendentisti di tutti" ricordo che non essendo né un santo né un matto mi preoccupo dello Stato Italiano nella misura in cui gestisce i miei contributi previdenziali e i prelievi fiscali sul mio sudato stipendio). Un po' a sorpresa è caduto non solo Berlusconi ma anche Ficcadenti; se solo avessi saputo che era la giornata dei miei desideri avrei chiesto

qualcosa di più importante tipo la sparizione di tutti questi partiti in scala 1:40 e la nascita di un Partito Nazionale Sardo **degno** di questo nome.

Ora per fortuna il mondo non finisce a Cagliari e così, lontano dalle luci della ribalta mediatica, nella città di **Aristanis** gli indipendentisti non solo non litigano ma si siedono ad un tavolo comune per cercare soluzioni efficaci a problemi urgenti e il partito degli indipendentisti senza casacca, di coloro i quali hanno **restituito** la tessera e si sono sottratti a questo assurdo massacro, cresce di giorno in giorno rischiando di diventare il primo partito indipendentista della città. "*Karale è stata dell'impero. Non Arbaré*". Forse chi l'ha scritto (Sergio Atzeni) non l'ha fatto a caso.

13-11-11, <http://grandeovest.com>

[U.R.N. Sardinnya ONLINE - Nazionalisti Sardi](#)

[www.sanazione.eu](http://www.sanazione.eu)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)